

COLLEGIO IMMACOLATA DELLE S.D.B.

Via Madonna, 20 – 31015 CONEGLIANO (TV)

Codice Fiscale: 00503520264 – Partiva IVA: 00503520264

Tel. 0438/23562 – Fax 0438/21454 – E-mail segreteriaasc@collegioimmacolata.it

Sito: www.collegioimmacolata.it

*Ai carissimi bambini/e
Ai carissimi ragazzini/e
scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di I grado*

Ai Gentili Genitori
Alla Presidente e al Consiglio di Istituto

Agli stimatissimi Docenti
Al Personale di Segreteria e collaboratori esterni per la nostra scuola

E p.c. Alla Direttrice e alla Comunità FMA del Collegio Immacolata

Alle Vici Coordinatrici
prof. ssa sr Marta Checchin
scuola infanzia e primaria
prof. ssa sr Cristina Platania scuola secondaria di I grado

Alla Direttrice del CIOFS - FP

All'Ispettrice delle FMA sr Palmira De Fortunati

E p.c.

Alla Referente per la Comunicazione del Collegio Immacolata
prof.ssa sr Giada Gazzola

Alla dott.ssa Cristiana Patanè

14 settembre 2020. Primo giorno di scuola a.s. 2020/21

“Perché amo la scuola? Proverò a dirvelo. [...] E ho l'immagine del mio primo insegnante, quella donna, quella maestra, che mi ha preso a 6 anni, al primo livello della scuola. Non l'ho mai dimenticata. Lei mi ha fatto amare la scuola. E poi io sono andato a trovarla durante tutta la sua vita fino al momento in cui è mancata, a 98 anni. E quest'immagine mi fa bene! Amo la scuola, perché quella donna mi ha insegnato ad amarla. Questo è il primo motivo perché io amo la scuola.”

Papa Bergoglio, 2018

Mai come quest'anno si è parlato in modo continuativo della scuola. Una data storica, lunedì 14 settembre 2020, che nessuno ha dato per scontato. Un'emergenza storica, a ricordarci che *l'istruzione è un dono, un appuntamento atteso, una conquista, un atto di speranza.*

Le parole del Papa sono un'iniezione di ottimismo e di fiducia per tutti coloro che frequentano la scuola, al di qua e al di là della cattedra.

Desidero per questo iniziare da qui il mio saluto a ciascuno di Voi, come potessimo vederci tutti insieme, corona a festa del nostro "cortile".

Vorrei raggiungervi condividendo alcuni aspetti che mi e ci stanno a cuore, in questo frammento storico in cui sembra che tutto sia sospeso in balia di uno "sconosciuto".

Dai più si avverte il desiderio di "ripartire", come se la parentesi di questi 6 mesi ci avesse interrotti infelicamente.

In questo periodo abbiamo anche vissuto e ritrovato per primo "il desiderio" di ripartire, con un nuovo bisogno di relazioni, di vita e di serenità per noi, per i nostri figli, per i nostri studenti, per il nostro lavoro, per la nostra missione.

Questi mesi e questi ultimi giorni, impari e molto impegnativi, sono stati "come una cattedra" per noi persone che amano la scuola, a cui stare solo metaforicamente seduti cercando di imparare una nuova lezione di vita.

Ripartiamo, o meglio, noi siamo già ripartiti una settimana fa, con una sicura "*prova di con-tatto*" generale, con la generosità, la creatività e il desiderio, tutto salesiano, di "relazione" con gli studenti, con le emozioni e le azioni già vissute durante il *lockdown*.

Continueremo ufficialmente la' da dove ci siamo salutati, con la gioia, la serenità e la sicurezza che abbiamo riassaporato dal 7 settembre scorso.

E se ci sarà interrotto lo spazio di con-tatto, per forze di causa maggiore, *noi continueremo la nostra "relazione nella scuola a distanza"* non potendo che migliorarla. Stiamo lavorando proprio in questi giorni, dopo aver ultimato il Protocollo scolastico anticovid19, al Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata (DDI) che sarà oggetto di specifica comunicazione.

Il primo giorno di scuola è sempre stato per bambini e ragazzi un momento importante, per vari motivi dovuti soprattutto alla novità, alla curiosità e alle attese.

Ma in questo inizio, non basta.

Assistiamo alla televisione, leggiamo sui giornali ad un fermento per garantire in salute e sicurezza l'inizio dell'anno scolastico per tutto il nostro Paese.

Tutto ciò è corretto, perché è necessario tutelare la sicurezza propria e la salute di tutti, ora più di sempre.

Abbiamo ripensato, con osservanza alle norme in rapido e frammentario susseguirsi sino a venerdì u.s., alle integrazioni al nostro Patto di responsabilità reciproca e al nostro Contratto di prestazione scolastica, ponendo le necessarie modifiche all'organizzazione di spazi e tempi che da sempre caratterizzano la nostra scuola.

Ogni scelta è stata ponderata o sussunta, discussa e deliberata con il Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione della Casa, con il Consiglio della Casa, con il Consiglio di Istituto nella prima settimana di settembre, con l'Ispettorato delle Figlie di Maria Ausiliatrice, con i nostri Collegi dei Docenti e, non ultimo, proprio con i nostri alunni, che hanno provato insieme a noi le nuove misure di sicurezza e di salute dettate dalla comunità scientifica, sperimentate al rientro con successo e serenità.

Abbiamo iniziato curando per prima "le relazioni interrotte", così come ci eravamo ripromessi attuare a fine giugno u.s.

A breve, intendiamo incontrare i Genitori, in modalità virtuale, suddivisi in gruppo, per fare il punto di questo nuovo inizio e ribadire le linee educative, didattiche e di sicurezza sanitaria da condividere, per il bene e la salute di tutti. Vi giungerà specifica comunicazione.

Prima e durante la breve pausa estiva ci siamo chiesti: cosa fare? Cosa è giusto per i bambini e per i ragazzi?

Abbiamo deciso di porre cura a tre bisogni fondamentali in questo nuovo inizio:

1. *accoglienza: i bambini devono sentirsi accolti e ben-voluti.* Devono sentire che, nonostante mascherine, distanze, nuove regole e limiti, è bello stare insieme; che i ragazzi si sentano accolti nel loro vissuto;
2. *responsabilità: i bambini e i ragazzi hanno il diritto di sapere la verità.* Parleremo, come già abbiamo fatto, della pandemia da Covid19 con parole adeguate, adatte all'età e al momento, facendo riferimento alla scienza, senza essere ripetitivi in più volte ma dicendo piuttosto ai ragazzi che se vorranno potranno chiedere tutto quanto ritengono giusto sapere;
3. *motivazione: i bambini e i ragazzi devono sentire che ci si fida di loro e che loro sapranno far bene.* Devono sentire che in loro c'è la capacità di impegnarsi, di raggiungere dei risultati e che, se per caso sbaglieranno, potranno sempre recuperare. Questo riguarderà anche il piano degli apprendimenti, di ciò che si ricorda, di ciò che si è recuperato e di quello che invece non è stato assimilato, posto fatto l'impegno a provarci.

Per realizzare tutto questo, io e le mie Vici coordinatrici, sr Marta Checchin per la scuola dell'infanzia e primaria e sr Cristina Platania, competenti, appassionate e determinate, possiamo poco.

Continuiamo a credere che il primo motivo di amore per la scuola nasca da una "relazione significativa", come quella che tanti anni prima un'insegnante aveva saputo stabilire con il piccolo Jorge Mario Bergoglio...

Sono gli insegnanti lo strumento più importante, tramite l'utilizzo della parola e dello "sguardo con gli occhi che accoglie", che corrisponde alle domande, che sostiene la motivazione, che assiste, che accompagna, che insegna. Ognuno di loro ha già detto, a suo modo, ai propri studenti:

"Sono sicuro che voi saprete come fare, che troverete voi il modo giusto di rapportarvi e di stare a scuola, che ve la caverete, rispettando le regole, insieme a quelle che già conoscete».

Se faremo davvero tutti così allora si riuscirà nell'intento fondamentale in questo periodo, nuovo e sconosciuto: quello di non togliere la paura, l'ansia, le incertezze ma dare la possibilità di gestirla in modo intelligente, con ragionevolezza, con buon senso e pazienza.

La ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, durante una diretta Facebook, il 12 settembre così si è espressa: "Nessuno vieta al ragazzo, se vuole tenere la mascherina in classe, di tenerla. Noi siamo l'unico paese al mondo a consegnare le mascherine ai ragazzi. Noi abbiamo detto una cosa diversa: se c'è il metro di distanza, da seduti, il ragazzo può abbassarla, ma se vuole tenerla anche in classe può farlo".

Cito solo questo intervento per ribadire che l'uso della mascherina chirurgica e/o di comunità è e rimane uno dei punti di primaria importanza nelle azioni di prevenzione del contenimento epidemico", aggiungendo che "l'utilizzo della mascherina è particolarmente importante in situazioni di movimento."

Ne abbiamo ricevute giuste oggi, le consegneremo nei prossimi giorni a tutti gli alunni della primaria e della secondaria di I grado, in confezioni da 10 ciascuno.

All'inizio di un nuovo anno scolastico, per giunta contrassegnato ancora dalla pandemia e dalle sue conseguenze, ritengo che sia opportuno e oltremodo "doveroso risignificare le nostre azioni di adulti", con pazienza e con flessibilità, nella consapevolezza che stiamo lavorando per il bene di tutti, nessuno escluso. Che la "ragionevolezza di don Bosco" illumini sia il nostro lavoro, gestito con cuore e con coscienza, sia la vostra rinnovata fiducia nella nostra scuola.

L'augurio che rivolgo a ciascuno, in questo tempo a cui nessuno di noi era abituato, e'lo stesso che i più vicini a don Bosco hanno vissuto unanimi, ovvero:

«Viveva come se vedesse l'invisibile» (Eb 11,27) e mentre lo faceva, costruiva quell'architettura tutta salesiana che ha reso concreta anche la nostra scuola, il nostro cortile...
che ritroverete molto abitato e vivo, guardandolo per ora, forzatamente, solo sul nostro sito,
affidando ogni giorno i vostri figli,
accogliendo i nostri alunni...

A tutti i collaboratori di Segreteria, la cui gestione ordinaria è preziosa per me ed già una missione educativa, alla Direttrice sr Daniela Faggini e alla Comunità delle FMA, che ogni giorno ci accompagnano e ci ricordano, alle mie Vici coordinatrici, a voi Famiglie, Docenti e collaboratori tutti, il mio più sentito grazie, a nome di tutti.

Buon anno scolastico!

La Coordinatrice delle attività educative e didattiche
Cav. Dott.ssa Michela POSSAMAI
Salesiana Cooperatrice di don Bosco